

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(29A):

Dai nostri sondaggi presso i ricoveri per anziani, aule dei tribunali e fuori dalle procure, dai racconti dei coinvolti emerge con troppa frequenza che il vezzo delle finte vendite tra parenti, vere e proprie truffe che spesso rasentano l'estorsione se non la rapina, sono molto praticate.

Dato che tali atti si possono fare solo con la consapevolezza della truffa premeditata per la crudele cupidigia di gente malvagia, che però nulla potrebbe se non ci fosse la complicità più o meno omertosa dei notai, quindi senza l'interesse di costoro, una volta ritenuti seri e affidabili quasi come Dèi in terra, e oggi come una delle categorie più corrotte (così definiti pure negli uffici di un'associazione artigiana), e causa di danni e sofferenze inimmaginabili, quasi mai riparabili.

Pertanto, essendo tali pratiche ormai talmente diffuse da non essere più tanto sommerse e siccome sono usate a danno di persone anziane o deboli o comunque all'oscuro dei fatti compiuti alle loro spalle, fin quando è troppo tardi, e che una volta spogliate dei loro averi vengono abbandonate al loro destino, ovvero all'assistenza pubblica o alla carità privata, si possono senz'altro considerare come una delle fonti principali di malagiustizia.

In attesa che i legislatori promulgino delle leggi che impediscano l'andazzo, non sarebbe ora che l'Ordine dei Notai, anziché tollerare in silenzio tali nefaste operazioni, si dia una regolata deontologica adottando delle ordinanze che pongano dei paletti per ridurre o annullare il fenomeno?

Prevedendo dei risarcimenti ma soprattutto comminando delle severe sanzioni, sospensioni o radiazioni dal notariato, in base alla gravità delle denunce e racconti dei danneggiati.

* * *

1a) indagine effettuata fuori dalla Procura di Bergamo, una signora ancora giovanile, ma dal portamento e dall'abbigliamento un po' dimesso, ci racconta, mentre ci accompagna alla sua auto, pure male in arnese:

- "Sono andata in Procura per una vecchia lite con l'allora mio marito, mentre per tutto il tempo ho dovuto lasciare rinchiusa in macchina mia figlia, con questo caldo torrido e con un finestrino appena aperto" - e aprendo le portiere, ci dice tutto d'un fiato - "Vedete, è handicappata fisica e mentale grave, ha 32 anni e io sono sola con lei e dobbiamo vivere con neanche 800 mila lire al mese della sua invalidità, perché io, con lei in queste condizioni non posso lavorare e mio marito, già di una certa età, se n'è andato con una ragazzina dell'Est, alla quale ha intestato tutti i suoi averi, ed erano molti, risultando nulla tenente e quindi il giudice ha potuto condannarlo a darci solo una piccola parte della sua pensione, poco più di 200 mila lire che però non sempre ci dà".-

- "Coraggio Signora, noi non abbiamo alcun potere, pregheremo per voi, ma possiamo aiutarla con dei consigli gratuiti del nostro avvocato e pubblicando il suo caso su Potere Civico".-

- "Vi ringrazio per le buone parole e per le preghiere. Arrivederci".-

* * *

Cari (?) notai e cari (?) giudici, con l'iniziale minuscola, come ha potuto accadere questo angoscante fatto, senza la vostra colpevole complicità o perlomeno leggerezza del vostro agire?

Ma con pesante interesse economico, anche se un po' vergognoso!

Non vi passa proprio per la testa che il vostro dovere era quello di accertare i fatti, attraverso dei Certificati di Stato di Famiglia, con indagini dei Carabinieri sul territorio e in Municipio, con ricerche e controlli presso i Registri Notarili, ed ora sarebbe quello di darvi da fare per ripristinare i diritti lesi in base alla Legge sul Diritto di Famiglia, in modo da far sequestrare alcuni beni dovuti alle due povere e soccombenti donne, per risarcirle (pure di borsa) e alleviare le loro sofferenze fisiche e morali, anche se una non è in grado di intendere e di volere, ma noi possiamo esserne così certi?

I giudici e i notai in questione sanno di essere in dolo e quindi si diano da fare e soprattutto, dopo aver agito urgentemente in merito, riflettano sul loro passato, presente e futuro agire, e concludano di diventare più seri, giusti e umani oppure decidano che il loro impunito mestiere non fa per loro e se ne vadano a farne un altro, meno dannoso per l'essere umano.

[\(Continua nell'ediz.54, con altri fatti\).](#)